

SENATO DELLA REPUBBLICA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

VENERDÌ 25 GENNAIO 1957

(81^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GRAVA

I N D I C E

Disegno di legge:

« Modificazioni alle norme per la concessione della pensione di reversibilità dell'Istituto nazionale di previdenza sociale » (1252) (D'iniziativa dei senatori Fiore ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1163, 1164, 1166
ANGELINI, <i>relatore</i>	1164
BITOSSÌ	1165, 1166
FIGRE	1164, 1165
MARINA	1165
SABATINI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	1164, 1165
VARALDO	1165
ZANE	1164

La seduta è aperta alle ore 9,25.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Bitossi, Clemente, De Bosio, Fantuzzi, Fiore, Grava, Mancino, Marina, Petti, Rogadeo, Saggio, Sibille, Spallicci, Vaccaro, Varaldo e Zane.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Bolognesi è sostituito dal senatore Corsini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

ANGELINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Modificazioni alle norme per la concessione della pensione di reversibilità dell'Istituto nazionale di previdenza sociale » (1252).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Modificazioni alle norme per la concessione della pensione di reversibilità dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ».

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Do lettura anzitutto del parere della 5^a Commissione:

« La Commissione finanze e tesoro osserva che il presente disegno di legge comporterebbe un maggior esborso finanziario da parte dell'Era-rio tramite il Fondo di adeguamento pensioni, ai sensi della legge 4 aprile 1952, n. 218. Tale onere, che si può presumere ingente, non è precisato nel disegno di legge, che non adempie altresì al disposto dell'articolo 81 della Costituzione circa la copertura della spesa.

Pertanto si esprime parere contrario al disegno di legge per la parte finanziaria ».

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)81^a SEDUTA (27 gennaio 1957)

La situazione è la seguente: essendoci un parere contrario della 5^a Commissione per mancanza di copertura, non possiamo procedere all'approvazione del disegno di legge. Se questo non venisse emendato, dovremmo rimmetterlo all'Assemblea.

Proporrei quindi di rinviare ancora la discussione del disegno di legge e di pregare il relatore affinché, insieme col Presidente, prenda contatti con la 5^a Commissione, per vedere se si possa arrivare ad una soluzione.

FIORE. Non so come abbia fatto i calcoli la Commissione finanze e tesoro per parlare di un onere ingente. A me non sembra che questo vi sia. D'altro canto, quando si parla di un carico per l'Erario, stabiliamo una volta per sempre che cosa sia il Fondo adeguamento pensioni; perchè in esso lo Stato interviene per un quarto della spesa, mentre gli altri tre quarti sono a carico dei lavoratori. Mi pare che la Commissione finanze e tesoro, quando parla di un onere ingente, dimostri di non avere bene studiato il problema.

Io desidererei essere presente al colloquio con la Commissione finanze e tesoro, insieme col Presidente e col relatore.

PRESIDENTE. D'accordo, anzi intendevo io stesso chiedere che all'incontro partecipasse anche il proponente.

ANGELINI, *relatore*. Ritengo che il parere della 5^a Commissione non possa essere accettato, perchè è troppo sbrigativo. Se noi lo accettassimo, l'Istituto della previdenza sociale non dovrebbe liquidare più nessuna pensione, perchè per ogni pensione nuova che liquida, si viene ad aumentare il contributo dello Stato. Credo che l'onere non sia rilevante per diverse considerazioni; secondo il progetto di legge, noi diamo da oggi l'autorizzazione all'erogazione delle pensioni ai superstiti, dopo dodici anni: durante questo periodo, se si tratta di figli superstiti che abbiano superato i 18 anni, non potranno godere più della pensione; se si tratta di vedove, allo scadere del periodo prescritto potrebbero anche essere decedute. Comunque, io sono favorevole al pro-

getto di legge, e mi sembra che le considerazioni espresse dalla 5^a Commissione non abbiano fondamento.

Per conto mio, accetto l'invito del Presidente e mi associo a quello che ha detto il senatore Fiore.

SABATINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Ministero ritiene che l'onere finanziario previsto dal disegno di legge non sia così tenue, ma sia invece abbastanza elevato. Bisognerebbe avere la possibilità di fare maggiori accertamenti. Comunque, dopo l'esame di questo disegno di legge, il Ministero è venuto nell'avviso di elaborare un progetto di legge, che è stato sottoposto alle altre Amministrazioni interessate, per conferire al Governo la delega ad emanare norme legislative per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

Se gli onorevoli senatori ritenessero soddisfacente questa procedura, potremmo seguirla non soltanto per la questione in esame, ma per tutte le altre questioni che sono collegate.

PRESIDENTE. Per il momento riterrei opportuno sospendere, anche perchè ci sono presso la nostra Commissione altri disegni di legge che riguardano materia analoga, e precisamente quelli contrassegnati dai numeri 1362, 1473 e 1617.

Mi permetto di fare osservare, in riferimento a quanto ha detto l'onorevole relatore, che purtroppo con precisione noi non conosciamo ancora l'onere esatto. Lo Stato deve contribuire, come ha detto il senatore Fiore, col 25 per cento, ma oggi noi non sappiamo a quanto ammonti il 25 per cento; ragione per cui prego il rappresentante del Governo di voler fare eseguire degli accertamenti precisi.

ZANE. In occasione dell'ultima seduta in cui fu discusso il disegno di legge n. 1362, d'iniziativa del senatore Restagno, mi sembra che il Governo avesse annunciato degli emendamenti, che non sono però ancora a nostra conoscenza.

SABATINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Prima di presentarli vorrei sentire il relatore.

VARALDO. Con la legislazione attuale il disegno di legge al nostro esame reca inevitabilmente un nuovo onere, grande o piccolo che sia; ma con la legislazione che si sta preparando, che fissa a 40 miliardi il contributo dello Stato, indipendentemente dal variare della spesa per le pensioni, nuovi oneri per lo Stato non ci saranno più.

BITOSSÌ. Signor Presidente, io ho assistito a questa discussione con una certa preoccupazione, perchè tutte le volte che si cerca di allargare il problema si rischia di non risolverlo sollecitamente; se si accumulano diversi disegni di legge, è ovvio che gli oneri diventino molto grandi; e allora i vari progetti si insabiano. Io sono del parere che, invece di accantonare tutti questi disegni di legge, sia opportuno esaminarli ad uno ad uno, per cercare di trovare la soluzione dei singoli problemi.

Il Sottosegretario di Stato ci ha annunciato l'intenzione del Governo di chiedere una delega per affrontare tutti questi problemi. Questo non mi sembra un metodo soddisfacente; nella nostra Costituzione è prevista l'iniziativa parlamentare, e non è detto che quando esiste un progetto di legge di iniziativa parlamentare il Governo abbia la facoltà, presentando a sua volta un progetto di legge, di annullare quello d'iniziativa parlamentare. E difatti oggi il Sottosegretario di Stato, visto che alcuni senatori hanno deciso di proporre una formula per risolvere la situazione penosa di alcuni cittadini, chiede a nome del Governo una delega al fine di risolverla quando il Governo stesso crederà opportuno.

Aderiamo pertanto all'invito del nostro Presidente, di conferire con la 5^a Commissione per cercare di farla recedere dall'opposizione al disegno di legge n. 1252 presentato dal senatore Fiore; e vorrei assicurazioni che nella prossima seduta, o col parere favorevole o col parere contrario della 5^a Commissione, il progetto sarà affrontato e discusso.

SABATINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo, senatore Bitossi, è il potere esecutivo. Il Parlamento può decidere; il Governo esprime il suo

punto di vista e se ne assume la responsabilità; eventualmente può chiedere la rimessione all'Assemblea di un disegno di legge.

BITOSSÌ. Il Governo può far uso delle facoltà che gli sono riconosciute, ma non può frustrare l'iniziativa parlamentare.

FIORE. Sono d'accordo col senatore Bitossi che questo disegno di legge fa parte a sè e deve essere discusso indipendentemente dagli altri. Ma ce ne sono altri due: quello presentato dal Governo, n. 1617, per la determinazione del contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni, e quello presentato dal senatore Bitossi e da altri, relativo all'aumento dei minimi delle pensioni della previdenza sociale (n. 1473), i quali, evidentemente sono collegati; ma il primo è assegnato in sede deliberante mentre il secondo è in sede referente. Io avevo già formulato, in altra seduta, la richiesta che i due disegni di legge venissero discussi congiuntamente: o entrambi in sede referente, o entrambi in sede deliberante.

MARINA. A mio avviso il parere della 5^a Commissione è ineccepibile, sia dal punto di vista di fatto che da quello di diritto, perchè in realtà, ai sensi nell'articolo 81, ogni volta che si prevede una nuova spesa, specialmente se ingente, occorre indicare il modo di reperire la copertura.

Mi sembra quindi che questo parere non sia facilmente superabile.

SABATINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Debbo ricordare al senatore Bitossi che il Governo, in questa Commissione, in altre occasioni non ha fatto uso della facoltà riconosciutagli dal Regolamento, di chiedere la rimessione all'Assemblea di disegni di legge. Per tutto il periodo in cui il sottoscritto ha rappresentato il Governo, ciò non si è mai verificato.

Per quanto riguarda questo progetto, esso non va considerato a sè, ma insieme con altri due problemi: quello del miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale e quello del riconoscimento del periodo del servizio militare. Questi tre problemi vanno, secondo il punto di

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)81^a SEDUTA (27 gennaio 1957)

vista del Governo, risolti armonicamente cercando le soluzioni più giuste ed eque. Il Ministero non nega che ci sia, a fondamento del disegno di legge del senatore Fiore, un problema che deve essere esaminato; ma naturalmente, nell'esaminare questo problema non può fare a meno di collegarsi con le altre Amministrazioni interessate; perchè nessuno può negare che i fondi della Previdenza sociale siano anch'essi in funzione del reddito nazionale. Quindi il Governo deve esaminare questi problemi nel quadro generale di una politica economica, che è intesa fra l'altro a creare maggiori possibilità di lavoro.

BITOSSÌ. La situazione non è affatto chiara. C'è un progetto di iniziativa parlamentare, presentato da me, che va in Aula, e si deve cercare la copertura per farlo approvare. C'è l'altro, d'iniziativa governativa; ma fino a quando questo non diventa legge, lo Stato incamera indebitamente 44 o 45 miliardi. Per essere in accordo con gli interessi dei lavoratori dovremmo respingere il progetto di legge del Governo e decidere definitivamente che lo Stato non può appropriarsi di denaro quando una legge stabilisce che deve erogarlo. Si trovi poi il finanziamento anche per l'altro progetto.

PRESIDENTE. Senatore Bitossi, io capisco perfettamente il suo punto di vista, perchè la riduzione a 40 miliardi, oggi, è *contra legem*.

Tornando al disegno di legge che è sottoposto oggi alla nostra considerazione, mi spia-

ce di non essere d'accordo col senatore Bitossi. La Presidenza ha un obbligo da osservare. Il Regolamento (ultimo comma dell'articolo 31) stabilisce che « quando la Commissione finanze e tesoro esprima parere scritto contrario all'approvazione di un disegno di legge che importi nuove o maggiori spese e sia assegnato in sede deliberante ad altra Commissione permanente, motivando la sua opposizione per la mancanza della copertura finanziaria prescritta dall'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione, il disegno di legge è rimesso alla discussione e votazione del Senato, qualora la Commissione competente per materia non concordi col suddetto parere ».

Pertanto, di fronte al parere preciso della 5^a Commissione, io avrei dovuto questa mattina applicare la disposizione dell'articolo 31, ultimo comma, del nostro Regolamento. Per evitare questo, ho proposto che il relatore, il proponente ed il Presidente vadano a conferire con la Commissione finanze e tesoro per trovare, se possibile, una soluzione.

In attesa di questo incontro e non facendosi osservazioni, il seguito della discussione di questo disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.